

IL PIANO DI GESTIONE DELLE SCIARE E DELLE ZONE UMIDE DI MARSALA E MAZARA

OPPORTUNITÀ DEL CICLO DI PROGRAMMAZIONE 2007-2013

Dott. Paolo Valentini

**Task Force "Rete Ecologica"
Regione Siciliana**



**La base normativa della politica di sviluppo rurale
2007-2013
è il **Reg. (CE) n. 1698/2005** (II pilastro della PAC)**

I fondi della nuova programmazione sono

◆ **FEASR**

◆ **FESR**

■ Le azioni e gli interventi finanziabili devono rientrare nel quadro della nuova programmazione unitaria, così come definito dal PSN.



FEASR



PSR

- ◆ è lo strumento di programmazione del fondo FEASR
- ◆ non ha previsto l'attivazione delle misure inerenti i siti Natura 2000 perché non sono stati ancora redatti i PdG
- ◆ il nuovo PSR della Regione Siciliana è stato appena approvato e si aspettano la pubblicazione della delibera della Commissione Europea e l'insediamento ad aprile del Comitato di Sorveglianza
- ◆ **nell'ambito del FEASR, il PSR si divide in 4 Assi**



ASSE 2

ASSE 3



Assi del PSR riguardanti
i Siti Natura 2000



ASSE 2

obiettivo trasversale di tutti gli interventi programmati dalla Regione



Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico

La Sicilia rappresenta un centro di origine e diversificazione biologica di notevole interesse:

- ◆ estrema eterogeneità degli ecosistemi, delle specie, delle varietà e delle popolazioni presenti
- ◆ notevole presenza di aree protette ed ambienti ad elevato valore naturalistico



ASSE 3

Obiettivi

- ◆ miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali
- ◆ diversificazione dell'economia rurale

Fabbisogni di intervento

- ◆ sviluppare la multifunzionalità dell'agricoltura, diversificando le attività agricole e promuovendo l'integrazione tra le filiere
- ◆ sviluppare, diversificare e qualificare le attività extragricole (artigianato, turismo e altri servizi)
- ◆ creare nuova occupazione qualificata, duratura, stabile, con particolare riguardo ai giovani e alle donne

CRITERI MINIMI IN AGRICOLTURA

■ **nelle more della redazione dei PdG**, valgono le misure di conservazione nonché gli obblighi e i divieti previsti dal Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 184 del 17/10/2007, meglio noto come "**decreto sui criteri minimi**", così come recepito a livello regionale dal **DDG 3220 del 28/12/2007**.

Misure di conservazione

■ Si applicano, pertanto, le pertinenti **disposizioni** di cui agli artt. 3, 4 e 5 commi 1 e 2 nonché gli obblighi e i divieti elencati all'art. 6 del **DM n. 184 del 17/10/2007** relativo alla **Rete Natura 2000**, per la definizione delle misure di conservazione relative alle Zone Speciali di Conservazione (**ZSC**) e alle Zone di Protezione Speciale (**ZPS**).



ALCUNI OBIETTIVI (ALL. 2)

- ◆ Protezione del suolo
- ◆ Mantenimento della sostanza organica e della struttura del suolo
- ◆ Livello minimo di mantenimento dei terreni per evitare il deterioramento degli habitat

Gli Enti preposti al rispetto della normativa nazionale e regionale sono l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, i Comuni e gli Enti Parco per i siti ricadenti all'interno dei parchi naturali.

RELATIVI OBBLIGHI E DIVIETI NEI SITI NATURA 2000

- ◆ la **bruciatura delle stoppie** è sempre esclusa, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione e di quanto previsto nell'apposito Piano di Gestione
- ◆ **divieto di praticare** per più di 3 anni la **monocoltura** per i cereali
- ◆ **divieto di conversione della superficie a pascolo permanente** ad altri usi, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione e di quanto previsto nell'apposito Piano di Gestione
- ◆ **il carico massimo di bestiame** per ettaro di superficie pascolata non deve superare i **2 UBA/Ha anno**, mentre il carico minimo non può essere inferiore a **0,2 UBA/Ha anno**



NORMA 4.4

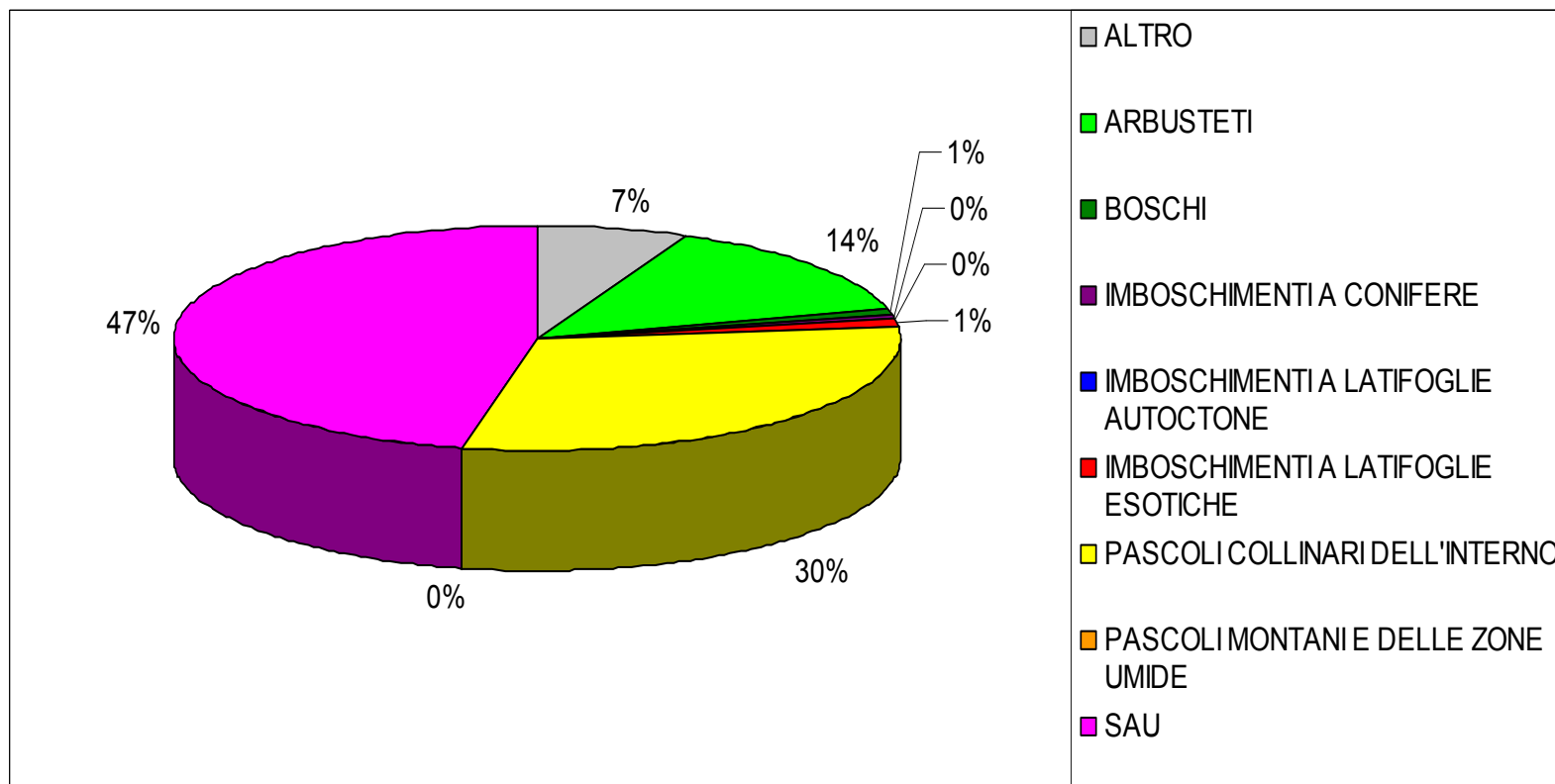
MANTENIMENTO DEGLI ELEMENTI CARATTERISTICI DEL PAESAGGIO

Relativi obblighi e/o divieti

divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali ad alta valenza ecologica e cioè:

- ◆ divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da un muretto a secco o da una scarpata inerbita
- ◆ divieto di effettuare livellamenti non autorizzati
- ◆ Divieto di bonifica delle zone umide naturali
- ◆ rispetto dei provvedimenti regionali di tutela degli elementi caratteristici del paesaggio e cioè delle prescrizioni previste dal sub-allegato 2/A (tutela del paesaggio regionale nelle aree soggette a vincolo paesistico)

IL COMPARTO AGRO-FORESTALE DELL'AREA INTERESSATA



LE AZIONI DEL PIANO DI GESTIONE

Classificazione in base a categorie di intervento

- ◆ **Regolamentazioni (RE)**
- ◆ **Interventi attivi e gestione attiva (IA)**
- ◆ **Incentivazioni (IN)**

- ◆ **Programmi di monitoraggio e/o di ricerca (MR)**
- ◆ **Programmi didattici (PD)**



LE AZIONI DEL PIANO DI GESTIONE

Classificazione in base alla perentorietà o meno degli interventi a carico dell'agricoltore o del selvicoltore

◆ **Impegni cogenti (CO)**

rientreranno nell'ambito degli impegni obbligatori, per le aziende agricole, della condizionalità

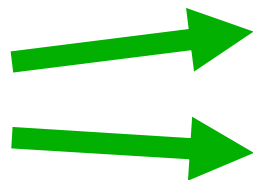
◆ **Impegni volontari (VL)**

rientreranno nell'ambito degli impegni facoltativi, per le aziende agro-forestali, finanziabili dallo sviluppo rurale



PREMIALITÀ

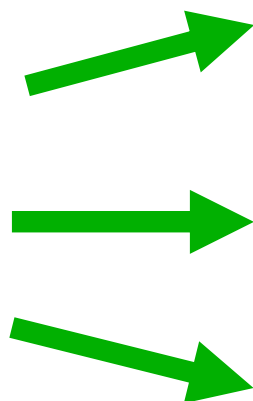
Impegni CO



PAC I pilastro
Reg. (CE) 1782/03

Indennità Natura 2000

Impegni VL



Incentivazioni (**IN**)
(Pagamenti agroambientali)

Programmi didattici (**PD**)

Programmi di
monitoraggio (**MR**)



MISURA 2.1.3

Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli

Interventi ammissibili

La Misura sopperisce, tramite **indennità**, al riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dal **rispetto delle prescrizioni cogenti nelle zone SIC e ZPS** riguardanti l'esercizio **dell'attività agricola** nei siti.



ATTIVITÀ DA PROMUOVERE E INCENTIVARE (VL)

- ◆ informazione e sensibilizzazione della popolazione locale e dei maggiori fruitori del territorio sulla rete Natura 2000
- ◆ **agricoltura biologica e integrata con riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale**
- ◆ forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali;
- ◆ **ripristino di habitat naturali (ad esempio zone umide, temporanee e permanenti) e prati tramite la messa a riposo dei seminativi**
- ◆ conservazione, creazione e/o ripristino degli elementi naturali e seminaturali dell'agro-ecosistema

ATTIVITÀ DA PROMUOVERE E INCENTIVARE (VL)

- ◆ ripristino o creazione di zone umide stagni, polle, etc.
- ◆ ripristino o creazione di siepi con essenze autoctone lungo i confini degli appezzamenti coltivati
- ◆ riqualificazione delle recinzioni esistenti, a delimitazioni dei pascoli o dei fondi in genere
- ◆ tutela di prati, foraggere pluriennali e prati pascoli che presentano habitat caratterizzati da specie floristiche e faunistiche di pregio
- ◆ azioni di manutenzione dei muretti a secco esistenti e realizzazione di nuovi con tecniche costruttive tradizionali
- ◆ Diminuizione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole
- ◆ ripristino dei prati pascoli e prati aridi a partire dai seminativi in rotazione

ATTIVITÀ DA REGOLAMENTARE (RE)

PER LA SERRICOLTURA

- ◆ mitigare l'impatto percettivo con quinte vegetali, costituite da macchie arboree ed arbustive di specie scelte tra quelle caratterizzanti l'habitat naturale del contesto di riferimento
- ◆ mitigazione con tecniche agronomiche adeguate degli interventi di fertilizzazione dei suoli in serra, (divieto della pratica della sterilizzazione con il bromuro di metile)
- ◆ Diminuizione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole
- ◆ incentivazione dei metodi dell'agricoltura biologica
- ◆ Valutazione del forte impatto paesaggistico e ricerca di un equilibrio fra le potenzialità economiche dell'attività serricola e le esigenze di tutela ambientale della comunità

CONCLUSIONI

Incentivi o indennizzo?

- Il sistema degli incentivi non deve limitarsi ad avere una mera funzione di indennità
- L'idea di indennizzo non deve rimanere legata ad un concetto di processo risarcitorio

Indennizzo → finanziamento di supporto allo sviluppo

strumento finanziario che gli operatori agiscono per attivare interventi idonei a preservare l'ambiente e insieme a creare condizioni di sviluppo.

